

## Non Ora Non Qui

... la giornata tipo di un ragazzo in cinque quadri di quotidiana giovanile follia ...

**Quadro uno (i Segni)** *Segni premonitori e indizi (terrestri certo)*

**Quadro due (il Coraggio e il Timore)** *Arrivano richiami, cavalieri, ferri ed incanti, vuoto intorno al Coraggio e al Timore*

**Quadro tre (di Lontano)** *Le paure seguono, segrete, l'eroe è pronto, di Lontano*

**Quadro quattro (della Forza)** *vuoto nel mezzo: sguardi e lance, l'occhio Forte amorevole del re.*

**Quadro cinque (Suono del cadere e del silenzio)** *Sette respiri e gesti, e sguardi sino al fondo. Silenzio intorno all'addio, respiri polvere.*

E' il ciclo (epopea) ... *prima dell'alba – mattina – giorno – sera - notte – prima dell'alba ...* la scansione temporale del *racconto evocazione* musicale / di visioni / parole / colori / suoni, in cinque quadri (lungo il disegno di una Z) dove si agglomerano le situazioni “quasi-tipo” del “non ora non qui” giovane.

Le situazioni partono da un laboratorio di scrittura creativa: dieci situazioni tipo, dieci momenti della vita ordinaria di un adolescente, dieci oggetti simbolo : un gruppo di giovani, a partire da ciò, ha scritto brevi racconti che sono diventati testi da musicare, leggere, vedere, combinare ...

Quelle dieci stesse situazioni hanno permesso al compositore Maurizio Pisati di portare la struttura dell'evento a cinque sostanziali *colori emozioni* che, dall'alba al tramonto disegnano l'epopea del *non ancora*, un *sospeso* prima della battaglia che in metafora rappresenta quella specie di prima (ma esiste veramente un prima?) della vita.

E a voler sempre giocare con le parole, tutto l'evento è una vera prima assoluta.

**Come**

Così sono trascorse oltre 30 ore di laboratorio d'orchestra, dove, tuttavia, c'erano situazioni espressive da musicare, non una partitura già pronta, con la sola eccezione del terzo quadro “di Lontano” a firma di Maurizio Pisati, dove, tuttavia, le parti degli interpreti in sala prevedono di essere improvvisate, su precise regole.

Si è trattato, quindi e propriamente, di lavorare insieme, a partire da qualche idea, dai propri strumenti musicali, (qualunque questi fossero), **dalle parole, dai fogli** che le riportano, dai tentativi di **dar suono o consistenza a immagini e colori**. Dividere compiti, assegnare ruoli, sperimentare, per ore, molte (anche se mai abbastanza) trascorse insieme, ognuno coi propri (tanti) dubbi. Perché non c'è un libro già scritto. **Neanche ora è tutto scritto e previsto**. Si è lavorato tutti strada facendo. E l'operazione video di Maurizio Marcelli, è intervenuta nello stesso spirito. **In scena è andata un'emozione non del tutto prescrivibile ma rigorosamente preparata.**

...*il suono dei luoghi, il suono di sé, il suono degli altri ... traccia di un percorso che continua ...*

Sempre partendo dalla giornata di un ragazzo, in cui i possibili spunti legati al mondo giovanile si sviluppano in quadri narrativi (dando loro suono, immagine, luce e rappresentazione), l'oggetto della storia, specie in questa seconda fase di lavoro, costituisce un appiglio suggestivo per estendere creativamente l'esperienza comunicativa del “fare spettacolo insieme”, creando le condizioni affinché proprio in sede di esecuzione sia previsto, ogni volta, l'intervento inedito del pubblico.

Fedele allo spirito originario, infatti, il progetto intende proseguire avvalendosi del materiale già realizzato che, tuttavia, viene ripreso prevedendo situazioni, proprio durante lo spettacolo, in cui coinvolgere il pubblico. Questa partecipazione mira a introdurre, ogni volta, quella variante creativa, tematicamente coerente col contenuto di partenza, aperta agli sviluppi che ogni diversa

situazione fruitiva può portare. Si rovescia, così, la prospettiva dello spettatore usuale, che viene portato gradualmente a entrare nel processo creativo ed espressivo, rappresentando la “parte non scritta” (di improvvisazione, opportunamente coordinata) della partitura-copione, irripetibile territorio per un’esperienza educativa.

Ciò è possibile solo prevedendo con accuratezza un materiale musicale che a tratti permetta una gestione collettiva improvvisata, inscrivibile, tuttavia, sensatamente nell’economia dell’intera produzione. In questo modo il pubblico, specie quando si tratta di **scolaesche**, può entrare nel meccanismo creativo meglio cogliendo il senso del messaggio. Pertanto, è prevista **la collaborazione con / e l’offerta a realtà scolastiche** (specie di scuola secondaria), in diverse sedi del territorio.

## Perché

Per **sperimentare** : iniziando dalle domande e non dalle risposte. Per **entrare nei processi creativi** praticandone i riti, insieme, comprendendo attraverso l’esperienza che il pensiero e l’azione musicali sono i lati della stessa medaglia e che si nutrono di cultura e di ogni forma intelligente di ricerca.

Per **ascoltare un testo** e i suoni che ha, **interrogare la parole, metterle a k.o.**

Per **dare senso al proprio studiare musica, all’andare a scuola, alle ore di esercizio, a cosa significa essere gruppo** dal punto di vista musicale.

Per **vestire i panni di quando si fa sul serio, si produce artisticamente (cosa che va imparata proprio a scuola), rispondendo delle proprie scelte poiché si è chiamati a realizzarle con altri e di fronte ad altri.**

Per vivere l’occasione del tempo artistico, della sua sottile ed essenziale disciplina di gioco e per capire, anche con l’esercizio estemporaneo, come un’intenzione diventi suono e come si possa rapportare al suono altrui.

Ma anche per masticare selvaggiamente durante le prove, restare naso all’aria invece di attaccare al momento richiesto, ritardare alle prove finali, far cadere le parti durante l’esecuzione, chiacchierare mentre si discute di un passaggio impegnativo, non capire da dove si riprende e distrarsi quando te lo dicono, per aver dimenticato le parti a casa, per la paura di sbagliare e per la noia nell’attendere che tutti siano accordati ...

**Perché non si sa, ma anche ...**

**... per essere gente che si trova perchè studia e non perchè sta dentro una qualche scuola ...**

**Chi**

Interpreti e Coautori musicali : (studenti delle tre Scuole di Musica *Lozer, Edo, Popolare*)

Francesca Basso, voce

Francesco Bianchin, voce

Arianna Cevasco, voce

Alessandro Mele, violino

Elisa Micheluz, violino

Fabiana Spina, violino

Luana Zecchin, violino

Antonia Peresson, violoncello

Eugenia Tonut, violoncello

Maria Lincetto, flauto

Flavio Turcatel, trombone

Gabriele Veronesi, clarinetto

Roberto Da Pieve, batteria

Elvis Quagliotto, batteria

Laura Sist, pianoforte

Gilberto Ruiz, chitarre (Centro

Chitarristico *Tarrega*)

Voci recitanti : Paolo De Zan, Stefania Petrone

Lettori : Paola Sacchetti, Francesca Basso, Francesco Bianchin, Arianna Cevasco

*Autori e manipolatori musicali* : Maurizio Pisati, Romano Todesco, Cristina Fedrigo, Silvia Lucà, Valter Poles, Maura Scaramella

*Operatori laboratorio musicale*: Cristina Fedrigo, Romano Todesco, Silvia Lucà, Maura Scaramella, Valter Poles, Paola Sacchetti

*Redazione copione e partitura* : versione per la stampa, Valter Poles, versione di lavoro, Cristina Fedrigo, Romano Todesco, Silvia Lucà, Maura Scaramella

*Testi di* :  
Italo Calvino (citazione liberamente tratta da *Il cavaliere inesistente*), Maurizio Pisati ;  
studenti del laboratorio di scrittura creativa a cura di Paolo Venti, Liceo Leopardi Majorana di Pordenone : Lorena Canaku, Caterina Coral, Lucia De Benedetti, Forca Delija, Gaia Garelli, Ilaria Gramigna Policreti, Stefania

Toscano, Daria Sacilotto, Laura Sartarelli, Francesca Varlaro, Francesca Zanusso

*Editing testi*: Cristina Fedrigo, Silvia Lucà

*Progetto organizzativo* : Cristina Fedrigo, Davide Fanna, Romeo Salamon, Francesco Carone

*Materiale di diffusione* : testi Cristina Fedrigo ; realizzazione grafica Francesco Carone

*Rapporti con le istituzioni e la stampa*:  
Valentina Gerometta

*Foto*: Anto Rossetti

*Gruppo di gestione creativa e didattica*:  
Cristina Fedrigo, Silvia Lucà, Romano Todesco

*Progetto, realizzazione, regia video* :  
VIDEOGOLEM di Maurizio Marcelli  
*Service audio e strumentazione* : MP Musica di Maurizio Poles  
*Regia audio* : Romano Todesco

### **Progetto artistico, didattico e direzione : Cristina Fedrigo**

Si ringraziano : il Liceo Scientifico *Grigoletti* di Pordenone per l'ospitalità a tutto il laboratorio musicale, per le sedi di esecuzione, il Deposito Giordani di Pordenone e l'ex Centrale Idroelettrica di Malnisio, Comune di Montereale Valcellina (PN), il Museo dell'Immaginario Scientifico di Trieste ; il Comune di Pordenone.

**Per chi fosse interessato ... Cristina Fedrigo: [cristina.fedrigo@tin.it](mailto:cristina.fedrigo@tin.it)**

**Farandola Associazione Culturale  
Pordenone Via Roggiuzzole, 6/a  
tel. 0434/363339  
[www.farandola.it](http://www.farandola.it) - [scrivi@farandola.it](mailto:scrivi@farandola.it)**

**Lo spettacolo è sempre riproponibile**, specie con il fine di realizzare una serie di **uscite espressamente dedicate alle scuole** (medie e superiori), per amplificare la ricaduta educativa del progetto **utilizzandone il prodotto già allestito per buona parte ma supportandolo con interventi mirati sul territorio come strumento di formazione musicale**, per direzionare lo sforzo per buona parte già compiuto alla sua massima diffusione, adottando quelle varianti di contenuto che necessariamente si profilano riadeguando l'organizzazione musicale e gli aspetti di contenuto testuale.

**Uno spettacolo, quindi, già scritto ma che prevede per ogni occasione di esecuzione una parte che va estemporaneamente scritta col suo pubblico.** Ecco perché *il suono dei luoghi, il suono di sé* consiste, più che del solo oggetto culturale, di un **processo culturale**, in cui è possibile e, anzi, fondamentale garantire un alto livello di **partecipazione**, come **modalità fruitiva**, che **aprendo a sviluppi inediti** non lascia peraltro nulla al caso.